

## TORNATA DEL 2 GIUGNO 1874

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** *Presentazione di uno schema di legge del ministro per le finanze, votato dal Senato, per modificazioni alla legge sulla macinazione dei cereali. = Presentazione della relazione sul progetto di legge relativo al riparto delle spese per opere idrauliche di seconda categoria. = Approvazione dei tre articoli dello schema di legge per la dichiarazione di pubblica utilità di opere di ampliamento di Napoli e autorizzazione di contributo. = Discussione del bilancio definitivo del Ministero delle finanze per l'anno 1874 — Si approvano i capitoli dall'1 al 27 — Sul 28°, Spese per la Camera, parlano il deputato Pissavini ed il presidente intorno al cambiamento della somma — Sospensione del 150° — Osservazioni del deputato Consiglio sul 164°, e spiegazioni dei ministri pei lavori pubblici e per le finanze — Domanda del ministro per le finanze di aumento del capitolo 179, Fondo per le spese impreviste — Adesione del relatore Corbetta — Osservazioni del ministro pei lavori pubblici — Osservazioni del deputato Tamaio circa il porto di Messina, e spiegazioni del ministro per le finanze — L'aumento è approvato — Approvazione dei capitoli fino al 217 ultimo. = Presentazione della relazione sullo schema di legge per modificazioni alla legge sulla macinazione dei cereali. = Presentazione di uno schema di legge per una convenzione postale addizionale colla Francia, e proposta per l'esame — Opposizioni del deputato Asproni — È inviato il progetto alla Giunta generale del bilancio.*

La seduta è aperta alle 2 e 20 minuti.  
(Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.)

### PRESNTAZIONE D'UN PROGETTO DI LEGGE E D'UNA RELAZIONE.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**MINGHETTI,** *ministro per le finanze.* Il Senato avendo introdotto alcune modificazioni al progetto di legge sulla tassa del macinato, ho l'onore di presentarla alla Camera. (V. Stampato n° 29-B)

Io la pregherei a volerle rimandare alla stessa Commissione che aveva già studiato quel progetto.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà demandato allo studio della Commissione che fu già incaricata di esaminarlo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini per presentare una relazione.

**CADOLINI,** *relatore.* Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione intorno al progetto di legge relativo alle disposizioni concernenti il riparto delle spese per opere idrauliche di seconda categoria. (V. Stampato n° 128-A)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO ALL'AMPLIAMENTO DELLA PIAZZA DEL MUNICIPIO IN NAPOLI.

(V. Stampato n° 97)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per dichiarazione di pubblica utilità delle opere di ampliamento e di riordinamento della piazza del municipio in Napoli, con contributo dei proprietari di case che si avvantaggiano di tale opera.

La discussione generale è aperta. Se nessuno chiede di parlare, si passa a quella degli articoli.

Onorevole ministro, accetta la modificazione introdotta all'articolo 1 dalla Commissione?

SPAVENTA, *ministro per i lavori pubblici*. Accetto la modificazione per quanto riguarda il tempo. Senonchè mi occorre di proporre un emendamento all'articolo 1, il quale emendamento è reso necessario dagli schiarimenti recentemente ricevuti dal municipio di Napoli intorno a questa espropriazione.

Rileggo tutto il primo comma perchè s'intenda bene in che consiste la modificazione:

« Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di ampliamento e di riordinamento della piazza denominata *del Municipio* nella città di Napoli secondo il piano 10 maggio 1872, nei limiti della domanda di quella Giunta municipale del 13 dicembre 1872 e del voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici dell'8 febbraio 1873, un esemplare del quale piano così modificato e vidimato dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositato negli archivi di Stato. »

PRESIDENTE. Il primo comma dell'articolo 1 rimane redatto come segue. (*Vedi sopra*)

Ora viene il secondo comma così modificato dalla Commissione:

« Per l'esecuzione di quest'opera è fissato il termine di sei anni da decorrere dalla pubblicazione del regolamento di cui all'articolo 3; ed il comune di Napoli ha facoltà di chiamare a contributo nella spesa i proprietari delle case poste al vicolo Travaccari in ragione del maggior valore che vengono ad acquistare le loro proprietà per l'abbattimento del caseggiato detto *Isola di San Carlino*. »

L'accetta, onorevole ministro?

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Accetto tutto il resto dell'articolo così come è proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. In tal caso pongo ai voti l'articolo 1 nel suo complesso e così modificato.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i due articoli seguenti:)

« Art. 2. A tale contributo sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n° 2359.

« Art. 3. Un regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Napoli, ed approvato per decreto reale, previo avviso della deputazione provinciale, e del Consiglio di Stato, provvederà per l'esecuzione della presente legge. »

Si fisserà il giorno in cui si dovrà procedere alla votazione per scrutinio segreto su questo progetto di legge.

## DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLE FINANZE.

(V. Stampato n° 101-L)

PRESIDENTE. Ora passeremo alla discussione del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per il 1874.

(*Sono approvati fino a tutto il 27. Per tutti quelli che non diedero luogo a discussione vedasi il rendiconto al n° 694.*)

« Capitolo 28. Spese per la Camera dei deputati, lire 800,000. »

CORBETTA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CORBETTA, *relatore*. Il capitolo 28, che si riferisce alle spese per la Camera dei deputati, deve essere modificato in relazione al voto emesso questa mattina dalla Camera in Comitato segreto.

Il bilancio interno della Camera fu votato nella somma di lire 859,132 74, quindi, allo stanziamento di questo capitolo, va aggiunta la somma di lire 59,132 74.

PISSAVINI. Questa mattina la Camera ha votato il bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per il 1874. Come ha osservato l'onorevole Corbetta, la spesa totale ascenderebbe a lire 859,132 74.

L'aumento della spesa è proveniente dalle stampe delle numerosissime relazioni che sono dai signori ministri presentate al Parlamento, come sarà, lo spero, osservato dall'egregio nostro presidente.

Ora, è naturale che bisogna aumentare questo capitolo, il cui stanziamento è di sole lire 800,000, e portarlo alla cifra a cui ascendono le spese interne della Camera, cioè a lire 859,132 74.

Spero che la Camera accoglierà questa giustificata proposta di aumento.

PRESIDENTE. È però bene che la Camera sappia che quest'aumento nel bilancio interno della Camera non proviene da altra cagione che dalla maggiore spesa a cui si è dovuto provvedere per la stampa nell'anno decorso; poichè, oltre le 300,000 lire che erano state iscritte nel bilancio del 1873, si ebbe una maggiore spesa di lire 81,727 85; per cui si dovette trasportare ad un capitolo di parte straordinaria del 1874 quella somma di residuo a cui non si era potuto far fronte coi fondi del bilancio dell'anno scorso. E quest'aumento di spesa fu occasionato dalle molte relazioni state presentate dal Governo, alla stampa delle quali ha dovuto provvedere a tutte sue spese la Camera.

Questa è l'unica ragione dell'aumentò di spesa

che si è verificato nell'anno ora decorso 1873, ed è bene, lo ripeto, che la Camera lo sappia.

S'intenderà dunque approvato lo stanziamento per la dotazione della Camera dei deputati in lire 859, 132, 74.

(È approvato — Si ammettono pure gli altri capitoli, fino al 51.)

*Servizi speciali ed amministrazioni esterne.* — *Intendenza di finanza.* — Capitolo 51 personale...

LEARDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Leardi ha la parola.

LEARDI. In questo capitolo vi è un aumento il quale in parte è dovuto ad una trasposizione di cifra da un capitolo ad altro; ma per 173,000 lire è conseguenza di aumento di personale e di lavoro per la esecuzione della legge che trasportò il servizio del debito pubblico dalle prefetture alle intendenze di finanza. Non c'è nulla a dire su ciò, in quanto a che un aumento di lavoro deve portare un aumento di spesa; ma questo lavoro, se è passato alle finanze, deve essere diminuito nelle prefetture e sotto-prefetture; quindi vi dovrebbe essere una corrispondente economia nel Ministero dell'interno.

Non essendo presente il ministro dell'interno, io non posso dirigerli alcuna domanda in proposito; ma per quanto ho osservato, non si fece economia alcuna, e quindi bisogna concludere che questa riforma di nessuna importanza ci ha portato una spesa considerevole. Faccio notare questa cosa, perchè troppo soventi le riforme che intraprendiamo, non essendo bene studiate dal loro lato economico, producono aumenti di spesa.

MINISTRO PER LE FINANZE. Il trasporto del servizio del debito pubblico dalle prefetture alle intendenze non è stata una riforma insignificante, ma era molto richiesta, molto domandata. Io non so se quando fu dato questo nuovo servizio al Ministero dell'interno, si accrescessero gl'impiegati. Se ciò ebbe luogo, convengo anch'io che bisogna cercare di economizzare nel Ministero dell'interno dal momento che questa riforma ha portato un aumento nelle intendenze di finanza.

Ora non posso fare altro che accogliere l'osservazione dell'onorevole preopinante per farne soggetto di studio e di esame.

(Si approvano i capitoli dal 51 al 149.)

PRESIDENTE. «Capitolo 150. Residui passivi delle amministrazioni dei cessati Governi, lire 24,185,321 13.»

CORBETTA, *relatore*. All'articolo 150 la Commissione del bilancio propone una modificazione, non di somma, ma di forma, la quale si collega ad un articolo aggiuntivo che la Commissione proporrà doversi introdurre nella legge del bilancio.

Prego quindi l'onorevole presidente e la Camera a voler per ora sospendere la votazione di questo capitolo 150.

MINISTRO PER LE FINANZE. Accetto questa sospensione, in quanto che so che la Commissione del bilancio ha voluto fare un articolo speciale nella legge su questo capitolo.

PRESIDENTE. È dunque sospeso il capitolo.

CORBETTA, *relatore*. La Commissione domanda che sia sospesa la votazione, fin dopo la discussione della legge del bilancio, e dell'articolo che a questa spesa più specialmente si riferisce.

PRESIDENTE. Quindi non si potrà mettere ai voti la somma complessiva.

CORBETTA, *relatore*. Si potrebbe anche fare questa votazione, perchè la Commissione propone una modificazione di forma, e non di somma: però è certo che è miglior partito sospendere anche la votazione delle somme complessive.

MINISTRO PER LE FINANZE. Ed il capitolo 150?

MAUROGONATO. Non viene ora. Verrà colla legge del bilancio.

PRESIDENTE. Dunque rimane sospeso il capitolo 150, epperò rimarrà anche sospeso lo stanziamento totale del bilancio.

(Sono approvati i capitoli dal 151 al 163.)

« Amministrazione delle gabelle. — Capitolo 164. Sussidio di un milione di lire al municipio di Venezia per la costruzione di magazzini generali, lire 100,000. »

CONSIGLIO. La Camera di commercio di Napoli ha da molti anni dimostrato al Governo che i locali della dogana erano insufficienti per il movimento delle merci. Finalmente l'attuale amministrazione ha proceduto ponendo l'importazione dove attualmente si fanno tutte le operazioni, e portando la esportazione dalla parte del molo occidentale, cioè vicino alla lanterna.

Nel mentre io ringrazio il ministro, non posso far a meno di dire che, non mi pare che le cose siano state fatte in modo da corrispondere a tutti gli interessi del commercio, imperocchè si è stabilito di spendere poche migliaia di lire le quali non sono sufficienti che a livellare solamente la nuova banchina, mentre, per far bene il servizio di dogana, è necessario un prolungamento della stessa per far sì che i vapori possano accostarvisi per caricare e scaricare le merci senza portare molta spesa ai commercianti.

Ora questo servizio è fatto dall'amministrazione della marina, la quale somministra dei pontoni; e benchè il capitano del porto faccia tutto il possibile nell'interesse commerciale, pure occorre molto

empo nelle formalità, e questo fa sì che alle volte colli pesanti non si possono imbarcare, perchè i vapori non rimangono in porto che 48 ore, spesso 24 ed anche meno.

Io debbo dire che il ministro di agricoltura e commercio, al quale la Camera di commercio di Napoli si è rivolta, ha riconosciuta la necessità di questa spesa. Anche tutti gli altri ministri, l'amministrazione delle gabelle e specialmente il direttore di Napoli furono concordi nel riconoscerla. La questione è di trovare un luogo ove porre lo stanziamento, e credo che il più opportuno sarebbe nella parte straordinaria delle gabelle, imperciocchè le gabelle sono le prime a profittare del movimento commerciale.

Devo però osservare che non è questione solamente delle gabelle; c'è anche un altro interesse da considerare. Tutti gli onorevoli deputati della Sicilia, ed anche l'onorevole presidente del Consiglio, il quale spesso parte da Napoli per recarsi a Palermo, hanno veduto che adesso si corre molte volte maggior pericolo per imbarcare di quello che si corre nel traversare il mare fino a Palermo. Trasportato il servizio doganale dalla parte dell'esportazione, naturalmente anche i viaggiatori potranno imbarcarsi da quella parte, ed essi pure profitteranno così della spesa. Questa è però una questione secondaria, ed io la espongo solo per essere appoggiato anche da tutti i deputati, i quali profitterebbero di questa innovazione.

Ma io devo ripetere che la questione interessa principalmente le gabelle, le quali avranno certo un vantaggio non piccolo da questo prolungamento del molo, imperciocchè lo imbarco di molti colli pesanti che non si può oggi eseguire in Napoli, si potrà dopo eseguito il prolungamento.

Io proporrei perciò di fare un nuovo stanziamento di 50,000 lire. Il Ministero potrà vedere se questa somma è sufficiente per questi lavori. Se non è possibile metterla qui, si prenda dalla parte straordinaria del bilancio della spesa.

Io non sostengo che si mettano qui le 50,000 lire. A me importa che il servizio doganale proceda bene, e qualunque sia il modo col quale il ministro voglia provvedere, io lo accetto.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** La proposta dell'onorevole Consiglio non può avere nessuna relazione colla discussione del bilancio del Ministero delle finanze. Questa proposta concerne un'opera che bisognerebbe fare per installare una gru nel porto di Napoli.

Il Ministero dei lavori pubblici conosce già questo bisogno, la Camera di commercio di Napoli già

si è al medesimo rivolto per domandargli che si provveda al bisogno stesso, nè il Ministero dei lavori pubblici si è ricusato di provvedere a questa necessità, senonchè bisogna comprare una gru, e nel tempo stesso costruire uno sporto nella banchina a cui i vapori avvicinandosi, la gru possa operare utilmente.

Il Ministero non ha ancora un progetto preciso della spesa che occorre di fare, perciò fin qui non si è preso nessun provvedimento; quando questo progetto sarà compilato, il Ministero non mancherà di prendere i provvedimenti ulteriori, ma nella discussione del bilancio delle finanze la spesa che propone l'onorevole Consiglio non può assolutamente essere deliberata, poichè si tratta di un'opera relativa ai porti, la cui competenza rientra esclusivamente nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Non è perchè quest'opera sia utile alle dogane che l'amministrazione delle dogane debba sopportare cotale spesa.

Queste spiegazioni credo persuaderanno l'onorevole Consiglio a desistere dalla sua proposta, come quella la quale, siccome ho detto, non può avere assolutamente luogo in questa occasione.

**CONSIGLIO.** Se l'onorevole ministro mi dice che egli eseguirà l'opera, io naturalmente non ho altro che a ringraziarlo.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io non dico niente per ora.

**CONSIGLIO.** Mi pare che egli ha parlato in certo modo per opporsi a questa spesa, invece di lasciar parlare il ministro delle finanze dal quale io sperava maggior condiscendenza.

Ad ogni modo, io faccio riflettere all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e prego anche l'onorevole ministro delle finanze di considerarlo, che mi pare sia questa una spesa perfettamente relativa alle gabelle.

Se il ministro dei lavori pubblici si fosse portato sul luogo, avrebbe veduto che le banchine non danno spazio sufficiente per il movimento commerciale, e che, dovendosi ingrandire, la spesa spetterebbe certamente al Ministero delle finanze.

Ma c'è un'altra osservazione per dimostrare che questa spesa non deve caricare il Ministero dei lavori pubblici. Supponiamo che per il servizio doganale bisogna coprire con una tettoia le banchine stesse, allora il ministro dei lavori pubblici, dirà egualmente che questa tettoia riguarda il suo Ministero. A me pare però che tutte queste spese di banchine, che ad altro non servono che al movimento ed al deposito delle mercanzie, devono stare

a carico del ministro delle finanze, quindi non so vedere la ragione per cui il ministro dei lavori pubblici voglia accrescere un carico al suo bilancio per una spesa che non lo riguarda.

Per dimostrare poi quanto sia utile questa spesa al Ministero delle finanze piuttostochè al Ministero dei lavori pubblici, ricorderò che due o tre anni fa sono state fatte molte domande al Ministero delle finanze per parte di società private, le quali non solo volevano eseguire questi prolungamenti delle banchine, perchè le grosse navi o vapori potessero accostarsi, ma anche ricoprire con tettoia metallica tutte le dogane, purchè l'amministrazione delle finanze cedesse loro un lungo muro di cinta il quale chiudesse tutto questo spazio dove si va ad eseguire l'esportazione.

L'interesse della società consisteva nel poter costruire nel porto, piuttosto spazioso, dei magazzini generali.

Ora io domando se si può ricavare grande utilità dalla costruzione di questi magazzini; non è meglio che ne profitti l'amministrazione delle finanze, anzichè una associazione privata?

Il ministro dei lavori pubblici dice che non vi sono dei piani; ma a me che ho l'onore di far parte della Camera di commercio di Napoli, mi consta che qualcosa si è fatto a questo riguardo; forse non vi è un piano stabilito, ma deve esistere un piano di massima.

Dalla costruzione di questi magazzini generali io credo che l'amministrazione delle finanze sarebbe per ricavare un guadagno enorme. Ecco perchè io prego il ministro dei lavori pubblici a desistere da questa opinione, e prego il ministro delle finanze, anche se non vuole stanziare oggi la somma, non di studiare, perchè fu già molto studiata, ma di esaminare la cosa, e qualora vegga che sia dell'interesse delle finanze e dell'interesse del commercio, di ordinare questa piccola spesa.

A me non piace di fare questioni di interesse locale, ma debbo osservare che a Napoli, che è la seconda dogana del regno, non abbiamo una grue, mentre Genova ne ha cinque, ed in questo momento ne reclama una sesta, e Venezia pure ne ha.

Io domando se si debbano fare di queste eccezioni, le quali poi, in fin dei conti, sono a danno delle finanze, mentre portano un immenso danno al commercio.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io lascerò al ministro delle finanze di difendersi da queste premure che fa l'onorevole Consiglio acciò egli consenta a questa nuova spesa che è domandata per la costru-

zione di quella banchina, in quanto soltanto si tratta di spesa: ma ciò di cui vorrei che l'onorevole Consiglio rimanesse persuaso si è che, se questa spesa deve farsi, deve farsi dal ministro dei lavori pubblici, perchè il ministro delle finanze non costruisce banchine nè porti, nè per uso delle dogane, nè per uso del commercio, ma queste costruzioni appartengono esclusivamente al ministro dei lavori pubblici.

Ed infatti, la Camera di commercio di Napoli con molta saggezza si è rivolta al Ministero dei lavori pubblici per domandare quest'opera, e non a quello delle finanze.

Ora, l'onorevole Consiglio, perchè quest'opera può giovare alle dogane, vuole che la relativa spesa sia introdotta nel bilancio del Ministero delle finanze. Questa domanda a me pare assolutamente inopportuna, perchè tende a sconvolgere del tutto le ragioni del bilancio.

**PRESIDENTE.** Il ministro per le finanze ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Aggiungerò una sola osservazione. Trattandosi di una spesa straordinaria, come si potrebbero ammettere 50 mila lire nel bilancio senza una legge speciale? E questa legge speciale dovrebbe essere corredata di tutti i progetti. Questa sola ragione mi sembra...

**CONSIGLIO.** Io ho detto di metterla nella parte straordinaria.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** E precisamente la legge di contabilità dice che solo nei casi imprevidi è autorizzato il Governo a fare una spesa straordinaria; ma, una volta che la spesa straordinaria supera le 30 mila lire, bisogna chiederne alla Camera l'autorizzazione con un progetto di legge corredata dei tipi e di tutto ciò che è necessario.

**CONSIGLIO.** Io non ho fatto che richiamare l'attenzione del Ministero su questo, e lo pregava di esaminare se era utile di fare questa spesa. Dunque, in qualunque modo, quando si creda utile, si faccia.

Il ministro dei lavori pubblici non ha voluto dirmi se s'impegnava oppure no. Io lo prego a studiare la questione e quando lo giudichi conveniente, presenti egli stesso una proposta alla Camera.

**PRESIDENTE.** Onorevole Consiglio, se ella non avesse accennato a proporre una modificazione su questo capitolo, non avrebbe avuto diritto di parlare, non essendo esso variato. Quindi adesso bisogna che ella dichiari di desistere dalla proposta di variazione.

**CONSIGLIO.** Desisto dalla mia proposta.

(Si approvano i capitoli dal 164 al 182.)

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro delle finanze ha la parola.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Circa il capitolo 179 io devo fare una grave osservazione.

Come la Camera sa il mio collega il ministro dei lavori pubblici aveva presentato un progetto di legge per alcune spese per gli argini del Po; trattavasi di una spesa complessiva di 5 milioni. Questa spesa si collega con altri progetti d'ordinamento amministrativo delle spese idrauliche, e per essa è stata presentata la relazione, che fa seguito a tutte le altre.

Il Ministero ha dichiarato che non intende d'impegnarsi in nuove spese senza trovare nuovi cespiti d'entrata. Io però non posso non considerare che alcuni anni addietro economie di questo genere hanno potuto per avventura rendere più facile un gran disastro. Quando per parte dei periti si riconoscesse la necessità urgente di qualche lavoro, specialmente per quanto riguarda il rialzamento degli argini, io non vorrei che il Governo fosse privato dei mezzi di provvedervi durante le vacanze del Parlamento.

Io adunque mi sono rivolto alla Commissione del bilancio, e rammentandole l'esempio dell'anno passato, quando per la ferrovia Asciano-Grosseto fu aggiunto un milione e più, le ho chiesto di aggiungere due milioni ai quattro iscritti in questo capitolo, ben inteso con obbligo al Governo di non usarne che nel caso di necessità.

Quando un giudizio di periti riconoscesse necessario in alcuni luoghi il rialzamento degli argini del Po, in guisa che, se questo rialzamento non avesse luogo, si avesse a temere nelle piene del novembre un pericolo d'inondazione, la responsabilità è troppo grave perchè io possa assumerla, ed ho dovuto sottoporre la cosa alla riflessione della Commissione del bilancio.

Un'inondazione può portare delle spese di decine di milioni. D'altronde l'aumento che si propone avrà per effetto di rassicurare gli animi, perchè si sa che, presentandosi il bisogno, il Governo può provvedere prima che vengano le piene dell'autunno.

**CORBETTA, relatore.** L'onorevole ministro delle finanze ha richiamato una legge che sta innanzi alla Camera, appunto per eventuali lavori che potessero occorrere nel 1874 per gli argini del Po.

La Commissione del bilancio non crede doversi opporre alla domanda testè fatta dall'onorevole ministro delle finanze, bene inteso sotto condizione che resti impregiudicato il giudizio della Camera sulla legge che egli ha presentato allo scopo. Dopo

questa riserva, la Commissione pensa non potersi opporre alla domanda del presidente del Consiglio, anche perchè essa è ispirata a quelle considerazioni di eventuale necessità che si manifestano ad ognuno, senza che sia d'uopo farne dimostrazione; mentre d'altra parte è evidente che se non occorrerà il bisogno della spesa della richiesta somma, la stessa andrà in economia, nè alcun aggravio proverà il bilancio. La Commissione non può opporsi alla domanda dell'onorevole ministro, per un'altra ragione, e cioè perchè esiste un precedente, richiamato parmi anche dall'onorevole ministro delle finanze, e cioè la richiesta di aumento fatto il decorso anno per il fondo delle spese impreviste, onde supplire ai bisogni finanziari di una legge riguardante una linea ferroviaria Asciano-Grosseto, già presentata alla Camera, ma dalla medesima non ancora votata.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Aggiungo un'osservazione che mi suggerisce in questo punto l'onorevole mio collega dei lavori pubblici, e che io mi ero scordato di esporre. Non si tratta neppure di spendere materialmente la maggior somma proposta; si tratta di poterla avere a disposizione, giacchè, in caso diverso, la Corte dei conti non registrerebbe i decreti di approvazione dei contratti che si facessero per questo fine. Non è adunque neppure una questione proprio di sborso ma d'impegno per una eventualità; e ripeto v'ha qui una responsabilità che il Governo non intenderebbe di prendere innanzi ai pericoli di un disastro.

**PRESIDENTE.** Qual è la proposta che fa?

**MINISTRO PER LE FINANZE.** La proposta mia è che si aumenti di due milioni almeno questo capitolo.

**PRESIDENTE.** Sarebbe di sei milioni.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io pregherei la Camera di aggiungere tre milioni anzichè due: il mio collega delle finanze ha già detto alla Camera come questo danaro non si spende; io dirò la ragione per cui non si spenderà. Nel capitolo 126 del bilancio in corso abbiamo ancora una somma di sei milioni da pagare, e le liquidazioni non verranno nel corso dell'anno in modo da esaurire questa somma.

Si tratta solo di essere autorizzati a prendere impegno per le opere che possono eseguirsi prima delle piene: queste opere, come sono state proposte, ascendono a 13 milioni: io le ho fatte esaminare ripetutamente così da Commissioni speciali come dal Consiglio superiore, il quale ha ritenuto che di questi 13 milioni, cinque riguardano opere veramente urgenti; ma siccome queste opere urgenti si distinguono in due categorie, alcune che possono farsi prima delle piene, altre che debbono farsi ne-

cessariamente dopo le piene e durante le magre dell'inverno, così credo che la metà del fondo possa bastare: ma due milioni non sono veramente la metà di cinque, perciò piuttosto io abbonderei (*Risa e commenti*) in una somma maggiore che restringermi a due milioni...

*Dal banco della Commissione.* O due e mezzo.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Siano due e mezzo; qui non è questione di utile di nessuno, è questione di responsabilità di tutto quello che può accadere quando il Po è in furore; non riguarda nè questa nè quella provincia, riguarda l'Italia, e qui dobbiamo far opera da prevenire grandi devastazioni.

**TAMAIO.** Parrà fuori di proposito, ma nel dichiarare che io darò il mio voto volentieri per i due milioni e mezzo o i tre che ci si chiedono, io domando: perchè ora questa benevolenza per il Po, e perchè tanta difficoltà verso di noi? (*Rumori*)

Quante preghiere non ho io fatte al signor ministro per il trascurato porto di Messina? E qui si trattava di dare anche la somma in anticipazione. Il ministro mi disse sempre: senza una legge ciò è impossibile.

Io dico: perchè il Governo non usa la stessa benevolenza per quei piccoli scavi che saranno futura ricchezza pel Governo? Perchè tanta odiosità, scusi l'espressione, a questo riguardo? Perchè tanta noncuranza, voglio attenuare l'espressione, pel porto di Messina?

Io dichiaro dunque che do il mio voto senza eccezione a questa spesa, perchè è necessaria per il bene d'Italia; ma prego il signor ministro dei lavori pubblici, e massimamente quello delle finanze, a voler definire la questione del porto di Messina, tanto più che quella città si obbliga anche in parte di anticipare la somma.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** A me duole moltissimo d'entrare in questa materia, quando ho la coscienza profonda che il Governo riguarda con uguale benevolenza tutte le parti d'Italia.

Ma qui non si tratta di benevolenza. Se mi si assicurasse che gli argini del Po frutteranno dei milioni nell'avvenire, io risponderei che non è qui il luogo di trattare questo argomento: ma la questione è diversa. Se col non fare certi lavori può verificarsi il pericolo di inondazioni, che costerebbero allo Stato un'immensa spesa e portare la rovina ai paesi inondatai, allora bisogna provvedere. Come mai volete lasciare al Governo la responsabilità? Il Governo non l'accetta, dichiara che questa non è responsabilità sua. Dunque qui non è questione di miglioramenti, di cose utili, necessarie anche se vuole

l'onorevole Tamaio, ma per le quali occorre una legge.

Trattandosi di responsabilità di tal natura, il Governo è obbligato a mettere in avvertenza prima la Commissione del bilancio e poi la Camera stessa; e se per evitare un disastro, per evitare una inondazione, fosse necessario di alzare prima del novembre gli argini del Po in alcuna parte, io credo che la Camera non vorrà mai negare al Governo i mezzi di farlo.

Lo ripeto, è questione non di benevolenza, ma di responsabilità e di pericolo; responsabilità e pericolo che non si trovano nel caso citato dall'onorevole Tamaio. Dunque, per amor del cielo, lasciamo andare questi paragoni che sono sempre odiosi.

**TAMAIO.** Sono in obbligo di dichiarare all'onorevole presidente del Consiglio che non ho fatti mai paragoni che portino dissidi tra noi; però le circostanze d'un paese che ogni giorno decade mi obbligano a pregare in pubblico, come ho fatto privatamente coi signori ministri, perchè una volta si pensi anche a questa nobile parte d'Italia.

Io approvo lo stanziamento per il Po, come ho approvato l'anno passato quello degli altri dieci milioni, perchè sono convinto essere una necessità vera e sentita, per ognuno di noi, di votare per le cose indispensabili.

Non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** Allora lo stanziamento del capitolo 179 sarebbe di 6,500,000 lire. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà approvato.

(La Camera approva. — Si adottano pure i rimanenti capitoli fino all'ultimo, 217, sospeso il 150.)

Ora rimarrebbe a votare lo stanziamento complessivo del bilancio, ma siccome è rimasto sospeso il capitolo 150, quando la Commissione riferirà sulla legge generale del bilancio, allora si fisseranno le variazioni da introdursi in questo bilancio, e se ne porrà ai voti la somma complessiva.

#### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Mantellini a presentare una relazione.

**MANTELLINI, relatore.** Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione sulle modificazioni introdotte dal Senato al progetto di legge sulla tassa del macinato. (*V. Stampato n° 29-c*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Siccome questa relazione

potrà essere stampata questa sera, io pregherei la Camera di metterla all'ordine del giorno di domani.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà distribuita fra un paio d'ore, poichè la Presidenza si è già data cura di mandarla alla stamperia; cosicchè domani potrà essere posta all'ordine del giorno.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io farei anche un'altra preghiera, poichè vedo il desiderio della Camera di affrettare il fine dei suoi lavori.

In questo momento si sta discutendo dal Senato un altro dei provvedimenti finanziari, nel quale la Commissione ha introdotte delle modificazioni. Io non so se queste modificazioni saranno adottate, ma quando lo fossero, pregherei la Camera di permettermi, che appena quel progetto di legge sia votato dal Senato, possa trasmetterlo alla Commissione stessa, che lo ha già esaminato la prima volta. In questo modo si potrà avere domani la relazione, e la Camera potrà, quando così le piaccia, votarlo nella stessa tornata.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, appena il progetto di legge accennato dall'onorevole ministro sarà dal Senato trasmesso alla Camera, la Presidenza lo invierà alla Commissione acciocchè lo esamini immediatamente.

#### PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

**VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli affari esteri.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per dare esecuzione ad una convenzione postale addizionale colla Francia. (V. *Stampato* n° 142)

Comprendo bene la situazione dei lavori attuali della Camera. Ma sarebbe pur desiderabile che il Governo potesse essere posto in condizione di dare esecuzione a quest'accordo col quale si risponde ad un desiderio troppo noto manifestato dalla pubblica opinione.

Il risultato di questa convenzione è di stabilire un secondo treno diretto postale per le comunicazioni fra l'Italia, e la Francia e anche per le comunicazioni postali fra l'Inghilterra e l'Italia, le quali guadagnerebbero una celerità media di 23 ore, come pure per le comunicazioni col Belgio.

La convenzione non porta nessuna nuova spesa, anzi attenua la spesa esistente.

Io domanderei alla Camera, se crede poterlo fare, di trasmettere questa convenzione alla Commissione del bilancio, la quale potrebbe riferire con maggior sollecitudine che non lo potrebbe una Commissione nominata in altro modo.

**ASPRONI.** Or ora si è chiesto di far a meno dell'esame negli uffizi, e di rimettere la legge sul macinato, emendata dal Senato, alla Commissione del bilancio. Poi si è preteso di deliberare anticipatamente il corso eccezionale per altra legge non ancora modificata, ma che si crede potrà subire altra variazione in Senato. E come l'appetito viene mangiando, eccoci l'onorevole ministro degli esteri presentare una legge di convenzione riveduta con la Francia, instare che si mandi pur essa direttamente alla Commissione del bilancio. Signori, facciamo le cose più spedite sopprimendo gli uffizi e il primo esame con la elezione dei commissari. Davvero, io trovo che c'è quasi fastidio di ogni garanzia di libertà, e di seria discussione. Io mi vi oppongo.

**PRESIDENTE.** Assicuro la Camera che la relazione su quel progetto di legge sarà distribuita prima che decorrano tre ore. Se non avessi avuta questa certezza, non avrei fatta la proposta che fosse iscritto all'ordine del giorno di domani.

In quanto all'altro disegno di legge, ho osservato al presidente del Consiglio che ci voleva la presentazione del medesimo, che senza di questo la Camera non poteva certamente determinare nulla.

In ordine poi al disegno di legge presentato dall'onorevole ministro degli affari esteri, se egli propone che sia inviato alla Commissione generale del bilancio è perchè ha ritenuto che ci sia attinenza colle materie delle quali quella Giunta si deve occupare.

Se la Camera deciderà che si trasmetta agli uffici, si ottempererà alla sua deliberazione.

**ASPRONI.** Non ho fatto osservazione per spirito di contrarietà o per resistere al ministro che fa questa istanza; bensì a tutela delle formalità che in fondo poi giovano a tutti.

Io prego i miei onorevoli colleghi ed il Ministero di considerare la convenienza di non alterare gli usi costituzionali e di conservare le forme consuete, perchè queste sono garanzie di libertà.

Non dico altro; del resto delibero la Camera.

**PRESIDENTE.** Onorevole Asproni, ella ha pienamente ragione; la Camera ha delle forme dalle quali non si deve scostare, ed io, che ne sono il depositario, debbo sempre cercare che non se ne allontanino.

**MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI.** Io assicuro l'onorevole Asproni che comprendo benissimo il valore delle sue osservazioni; le trovo naturali da parte di un antico campione parlamentare. Io non dissi: trasmettiamo queste convenzioni alla Commissione del bilancio. Ho esposto molto modestamente il caso alla Camera, affermando: ecco una convenzione la



quale risponde ad un desiderio e ad un interesse pubblico, che non costa niente al Tesoro, ed a cui il Governo non potrà dare esecuzione altrimenti; per cui questo interesse pubblico rimarrà in sofferenza fino alla riconvocazione del Parlamento.

Questo è il caso; come ho detto, l'ho esposto alla Camera e l'ho pregata di emettere la sua deliberazione, senza stabilire precedenti, o pregiudicare quistioni di sorta alcuna.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io mi permetterò di aggiungere un'altra osservazione a quella fatta dal mio collega il ministro degli esteri, e consiste in ciò, che la convenzione porta un ribasso di tariffa sui diritti di transito delle nostre corrispondenze sul territorio francese: per conseguenza, se la convenzione sarà approvata ora, noi godremo del beneficio del ribasso di tariffa; altrimenti continueremo a pagare di più.

**PRESIDENTE.** Ecco la ragione per cui si ritenne che quel progetto avesse attinenza alle materie di cui si occupa la Commissione del bilancio, e che si propose che fosse ad essa rimandato.

Metto ai voti la proposta che questo progetto di legge presentato dall'onorevole ministro degli affari esteri sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

(È approvata.)

La seduta è levata alle ore 4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Discussione del progetto di legge per modificazione della tassa del macinato;

2° Discussione del bilancio definitivo del Ministero dei lavori pubblici.